

Perché l'ospedale della Valle Belbo abbia un futuro

Per "Progetto Polis" la Regione deve cancellare la delibera 1/600

Nizza Monferrato. Il gruppo rappresentato in Consiglio comunale dal consigliere Maurizio Carcione ha convocato una conferenza stampa per fare il punto su alcuni dossiers che riguardano la città sui quali "Progetto Polis" è particolarmente attento e desidera contribuire attivamente collaborando alla loro soluzione.

Di seguito i temi più significative trattati.

Nuova sede Croce verde. Intanto prende atto con soddisfazione della positiva soluzione della nuova sede del sodalizio nicese "anche grazie alla nostra interrogazione", un fiore all'occhiello della città per il servizio al territorio e di questo non può che rallegrarsi.

A fronte di questa evento positivo fa da contraltare il problema dell'**ospedale della Valle Belbo** "fermo al palo, Carcione ricorda che la coalizione che sta guidando la Regione, in campagna elettorale si era impegnata a portare a termine l'Ospedale della Valle Belbo (per questo aveva preso i voti del territorio) ed anche, ultimamente in una intervista anche il vice presidente regionale Carosso aveva dichiarato che l'Ospedale di Nizza era una priorità con il pronto soccorso che deve entrare in funzione.

Secondo Carcione è necessario che la Regione cancelli la delibera 1/600 della Giunta Chiamparino che cancellava il nome Ospedale della struttura nicese, riducendola a presidio di primo intervento.

"Il sindaco si deve muovere in prima persona" continua Carcione "e ricordare gli impegni presi in campagna elettorale ai vertici regionali ed informare il Consiglio comunale di Nizza".

Intanto il Santo Spirito muore lentamente: il mammografo non è stato ancora riparato e la radiologia è chiusa dalla ore 22 di sera alla 7 del mattino.

"La Regione deve dire se intende mettere mano al secondo Ospedale della Provincia perché non era mai capitato di avere 4 assessori regionali del territorio..."

Questione Oratorio. La questione non è ancora risolta.

L'Amministrazione pare propensa ad accettare la donazione della Diocesi ed a chiesto ai capi gruppi di portare delle idee.

Progetto Polis, le ha "deve avere una funzione sociale, educativa e formativa al servizio della città" e saranno espresse nelle sedi opportune.

Difesa del suolo. Carcione prende atto che le opere del posto alluvione del 1994 hanno funzionato e, per fortuna, negli ultimi eventi meteorici del novembre scorso Nizza non ha avuto particolari problemi. Però è necessario chiedersi se le opere fatte avranno efficacia nel futuro e se è necessario che la Convenzione dei Comuni dell'Asta del Belbo metta mano ad uno studio idraulico nuovo in prospettiva.

Ireti. A febbraio 2018, in un incontro con tutti i soggetti interessati Iren si era impegnata a presentare un piano di sostituzione dei contatori con oltre 10 anni di vita.

Su questi problema l'Amministrazione è inadempiente perché in due anni non si è mosso niente.

Ultimo argomento via Pio Corsi. Per "Progetto Polis" "il lavoro è stato ottimo dal punto di vista estetico", si è persa un'occasione per fare un lavoro definitivo su tutta la via mettendo anche al rifacimento dei sottoservizi.

Conclude Carcione:

"Avremmo preferito che la via fosse stata rifatta completamente con i blocchetti di porfido suddividendo la spesa necessaria in due tranches come era stato fatto per la Via Maestra".